



Federica Zendron

MATERIALI CERAMICI PROTOSTORICI DA CASTIONS DI STRADA (UDINE) E GALLERIANO (LESTIZZA, UDINE)

PROTOHISTORIC POTTERY ASSEMBLAGES FROM CASTIONS DI STRADA (UDINE) AND GALLERIANO (LESTIZZA, UDINE)

Riassunto breve - Vengono presentati due esigui raggruppamenti di ceramica recuperati agli inizi del Novecento dai soci del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano di Udine negli abitati arginati (castellieri) di Castions di Strada e di Galleriano. I cocci provenienti da Galleriano costituiscono un contesto unitario datato al Bronzo Recente, quelli raccolti a Castions di Strada sono ricollegabili alla fondazione e alle due fasi di potenziamento della cinta (fine Bronzo Medio-inizi Bronzo Recente, Bronzo Recente, Bronzo Finale/Primo Ferro). Particolare rilievo ha il rinvenimento in quest'ultimo sito di un'olla del V sec. a.C. che qui per la prima volta documenta una frequentazione, seppur sporadica, dell'insediamento anche dopo il suo abbandono.

Parole chiave: Castions di Strada, Galleriano, Castelliere, Ceramica, Protostoria.

Abstract - *The author presents two small pottery assemblages from two sites explored by the "Circolo Speleologico e Idrologico Friulano" of Udine at the beginning of 20th century: the fortified settlement of Galleriano (Lestizza, Udine) and the village of Castions di Strada (Udine) originally surrounded by embankments. These sites, locally named "castellieri", have been established in the Middle Friuli Plain during the Bronze Age. The pottery from Galleriano is dated to Late Bronze Age. The ceramic from Castions is classified in three assemblages corresponding to the building and the two different development phases of the banks (transitions from the Middle Bronze Age to the Late Bronze Age, the Late Bronze Age and from the Final Bronze Age to the Early Iron Age). In this latter site, the finding of a pot dated to the 5th century B.C. proves the presence of sporadic occupation after its abandonment (during the 8th century B.C.).*

Key words: Castions di Strada, Galleriano, Fortified settlement ("castelliere"), Pottery, Protohistory.

1. Introduzione

Tra la fine dell'Ottocento e gli anni Settanta del secolo scorso i soci del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano di Udine esplorarono a più riprese alcune località friulane recuperando un rilevante quantitativo di reperti archeologici costituito in prevalenza da cocci.

Il materiale, inventariato dai membri del Circolo, fu in seguito donato al Museo Friulano di Storia Naturale presso i cui magazzini è ora custodito. Negli anni Ottanta del Novecento venne schedato da Francesca Bressan. Il lavoro della studiosa si concluse con la pubblicazione di un sintetico catalogo non corredato da disegni (BRESSAN 1988).

Se si tiene conto di quelli che dovevano essere gli interessi specifici dei soci iscritti al Circolo appare abbastanza ovvio che tra i luoghi esplorati in regione vi fossero per lo più grotte, la maggior parte dislocate lungo le Valli del Natisone e frequentate in epoca preistorica. Singolari invece appaiono le escursioni effettuate nelle località "Cjastelir" di Castions di Stra-

da (Udine) e "Las Rives" presso Galleriano (Lestizza, Udine) ubicate tra l'alta pianura e la linea delle risorgive e sedi di abitati arginati di età protostorica (BRESSAN 1988, pp. 63 e 65-66).

La peculiarità di questi luoghi fu riconosciuta dal primo presidente del Circolo (1897-1901), Achille Tellini, figura eclettica e di spicco nel panorama culturale nazionale degli inizi del Novecento⁽¹⁾, il quale girò la pianura friulana raccogliendo notizie ed effettuando i rilievi di un numero consistente di questi insediamenti, noti con il nome di castellieri.

All'opera tutt'ora inedita di catalogazione del Tellini che convogliò in parte nell'articolo del 1943 sui tumuli e i castellieri del Friuli scritto dal sottoufficiale dell'Arma del Genio Lodovico Quarina⁽²⁾, si affiancò

1) Per un quadro di sintesi sulla vita e le opere di Achille Tellini, cfr. STEFANUTTI 1989.

2) Il Quarina stesso dichiara nell'introduzione del suo articolo di aver visionato le carte del Tellini (appunti e rilievi) che sul finire degli anni Trenta del secolo scorso erano custodite presso la Biblioteca Civica "V. Joppi" (QUARINA 1943, p. 54). Per una sintetica biografia del Quarina, cfr. MIOTTI 1987.



Fig. 1 - Localizzazione dei siti: 1 - Galleriano; 2 - Castions di Strada. In tratteggio la Linea delle Risorgive.
 - Location of the sites: 1 - Galleriano; 2 - Castions di Strada. Dot line indicates the "Linea delle Risorgive".

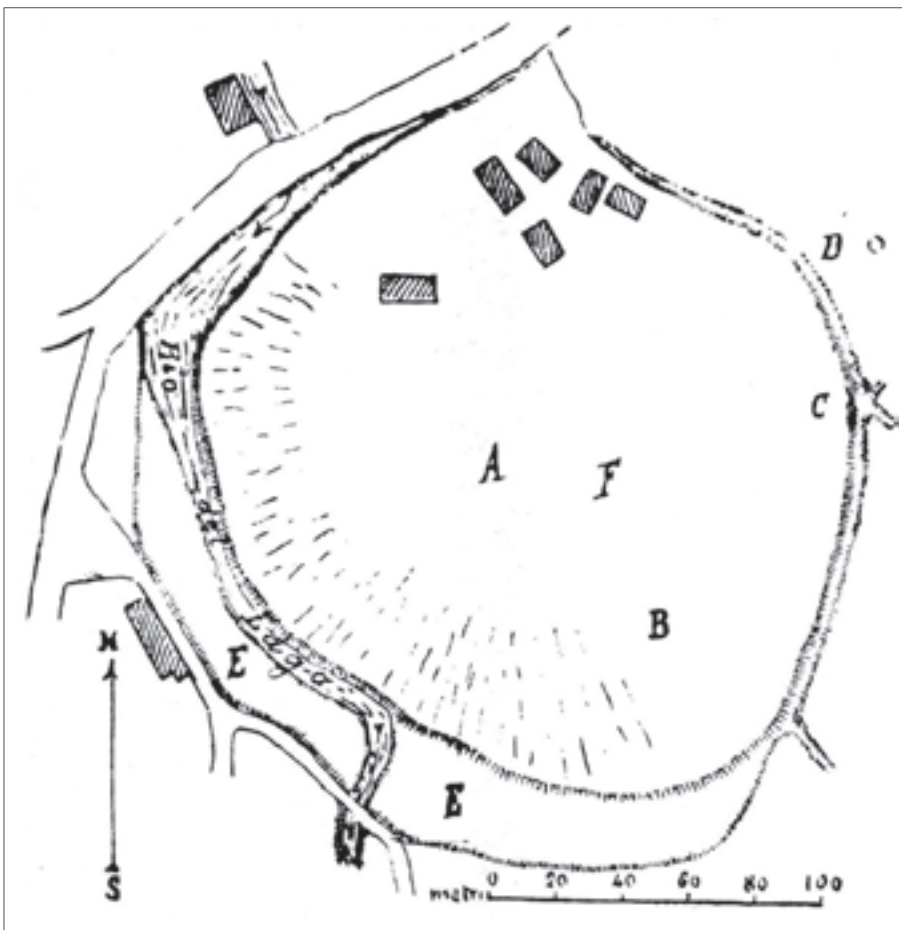


Fig. 2 - Il castelliere di Castions di Strada nel rilievo del Quarina (da QUARINA 1943, p. 74).
 - The castelliere from Castions di Strada drawings by Quarina (from QUARINA 1943, p. 74).

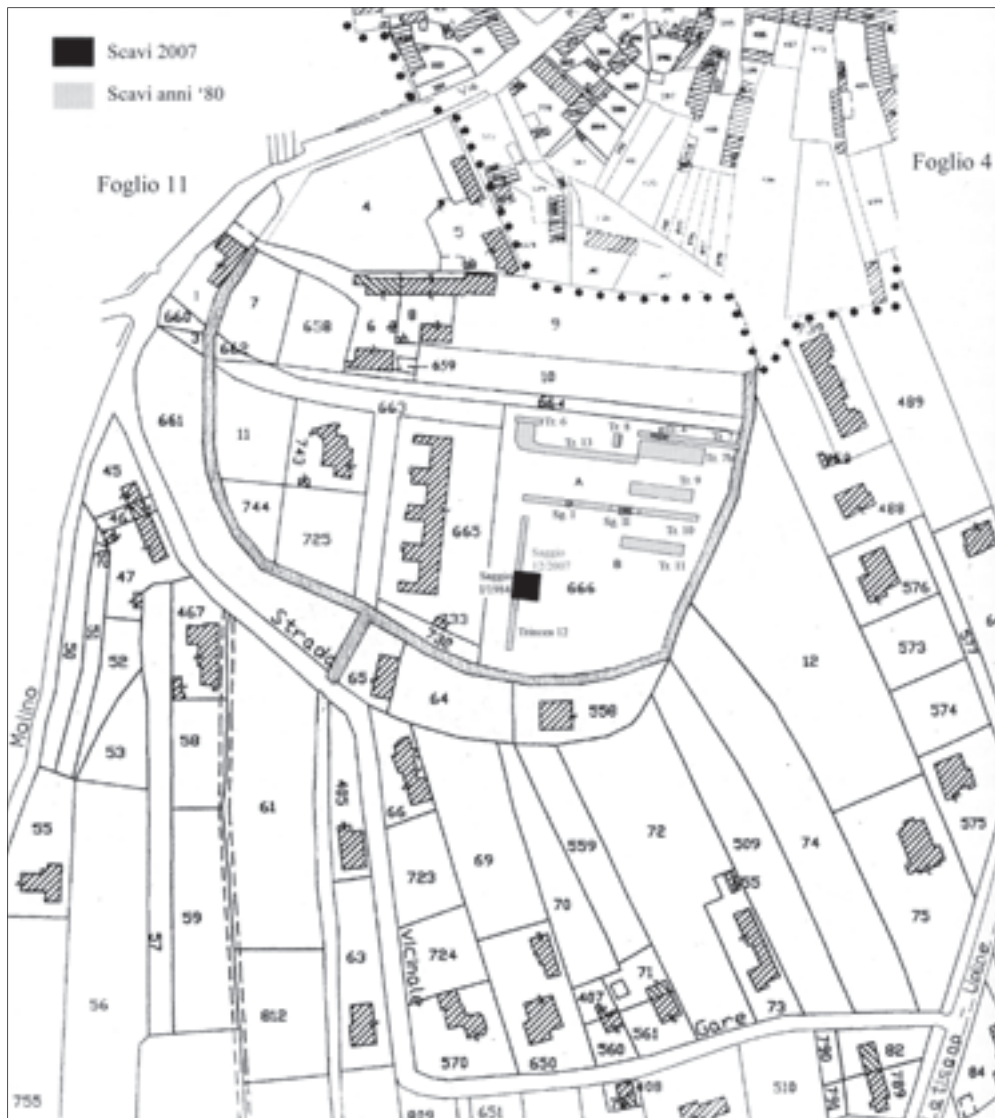


Fig. 3 - Stralcio della mappa catastale di Castions di Strada con in evidenza le trincee 6-12 aperte negli anni Ottanta e tra il 2007-2008 (da CÀSSOLA GUIDA & CORAZZA 2009a, fig. 1).
- Cadastral map of Castions di Strada with localization of 6-12 digging trenches (from CÀSSOLA GUIDA & CORAZZA 2009a, fig.1).

il lavoro del geologo e geografo Giovanni Battista De Gasperi, altro membro illustre del Circolo, la cui attività di ricerca fu interrotta bruscamente dallo scoppio della Grande Guerra durante la quale perse la vita (DE GASPERI 1922, p. 329).

Le ricognizioni sui castellieri e la raccolta del materiale ceramico che ne derivò potrebbero essere state effettuate verosimilmente in questo periodo compreso tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del primo conflitto mondiale³⁾ quando si andava delineando anche in regione un nuovo filone della ricerca archeologica, quello della protostoria.

3) A metà degli anni Sessanta del Novecento Bernardo Chiappa e il professor Piercarlo Caracci del Circolo Speleologico e Idrologico compirono, con il professor Giovanni Fornaciari del Museo Friulano di Storia Naturale, alcuni sopralluoghi e raccolte di materiale di superficie all'interno di un terzo castelliere, quello di Gradisca di Spilimbergo (Pordenone). Il materiale ceramico e i concotti schedati da Francesca Bressan (BRESSAN 1988, pp. 10-11, 20-37) sono stati di recente riediti in CRISMANI et al. 2007a, pp. 172-175; TASCA 2007b, p. 342.

2. Castions di Strada

Il materiale fittile proveniente da Castions di Strada assomma a 17 frammenti di cui due riferibili a pareti indistinte⁴⁾. È certo il loro rinvenimento sul modesto dosso alluvionale di forma circolare sito a sud dell'attuale paese. Per alcuni frammenti (nn. inv. museale 666, 668 e 670) si conserva infatti ancora l'originario cartellino redatto dai soci del circolo sul quale è indicato, accanto al numero di inventario, la dicitura "Vallo di Castions di Strada"⁵⁾ dove il termine "vallo" potrebbe

4) Esclusa dalla presente trattazione è una porzione di olla ovoide con orlo svasato, margine tagliato verticalmente, breve collo cilindrico e spalla marcata (n. inv. museale 666) in ceramica grezza di epoca storica.

5) Se la provenienza dal castelliere è indubbia, non è possibile attribuire nello specifico al Tellini la scoperta degli oggetti. Sempre secondo il Quarina, il naturalista e geologo friulano verso il 1890 avrebbe trovato nel centro del rialzo due monete e qualche oggetto tra cui un vaso che gli studenti che si era portato appresso ridussero in frantumi.

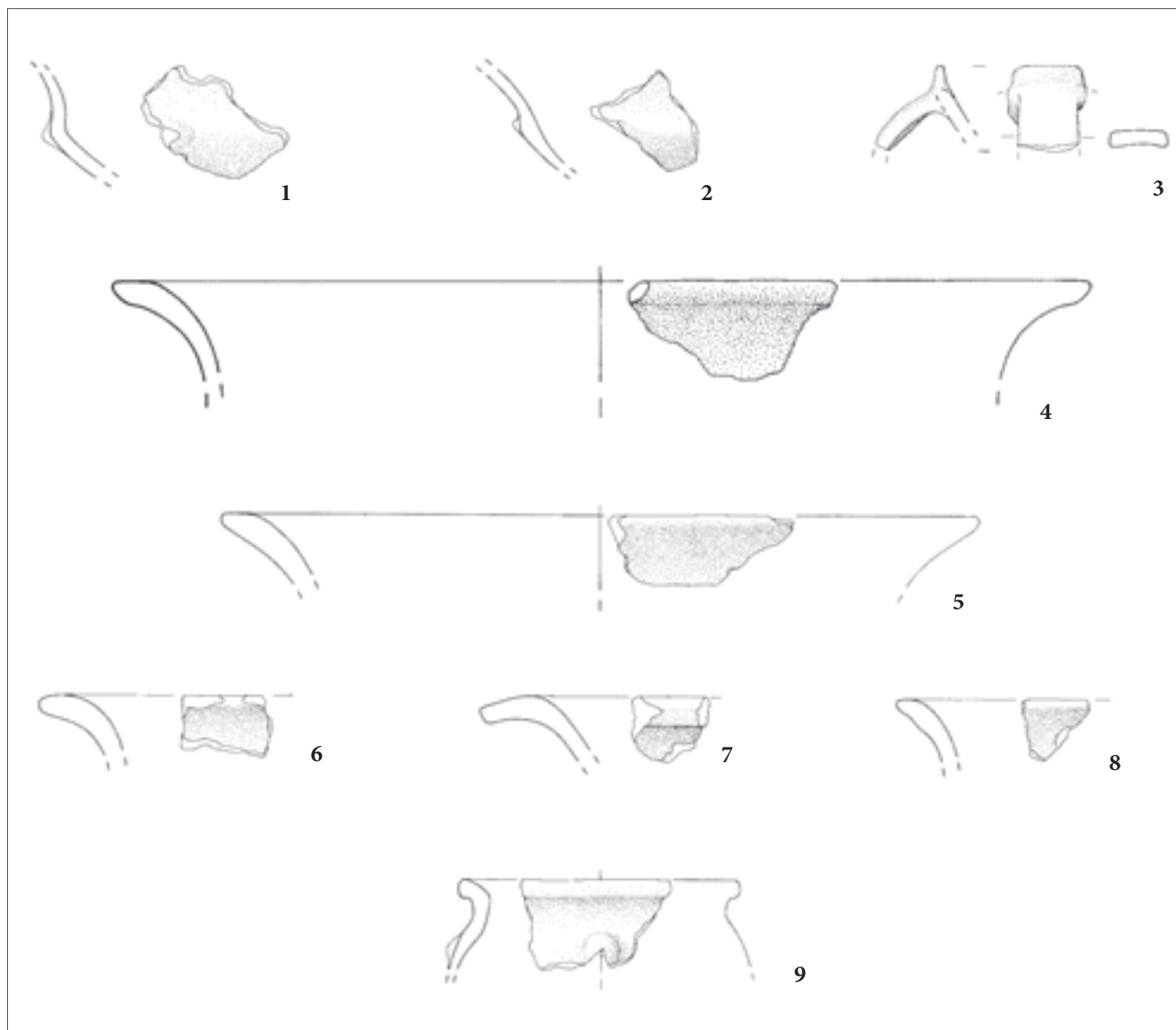


Fig. 4 - Frammenti di ceramica da Castions di Strada (dis. di G. Merlatti; scala 1:3).
- Pottery from Castions di Strada (drawings by G. Merlatti; 1:3).

stare ad indicare sia la tipologia dell'insediamento o, in senso più stretto, la sola opera di fortificazione.

Poiché il terrapieno che difendeva l'insediamento non doveva essere più visibile già tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento⁶⁾ quando Anton Von Zach eseguì i rilievi per la sua *Kriegskarte* (VON ZACH 2005), si può supporre che i cocci furono raccolti lungo il margine sud-occidentale del dosso. In quest'area infatti, in base al disegno del Quarina, si trovava ancora alla fine degli anni Trenta del Novecento un lieve innalzamento del terreno.

A detta dello studioso, un tempo fiancheggiava questo lato del castelliere, ora lambito dalle acque del Rio del

6) Lo stesso canonico Gian Domenico Bertoli, negli appunti che prese nel XVIII secolo al tempo del rinvenimento nella campagna di Castions di Strada di un coltello di bronzo del tipo Fontanella, non collegava il manufatto alla presenza di un insediamento fortificato (LAVARONE 1991, pp. 52-53).

Lago o Roggia della Fossa, una sorta di stagno dove giungevano, risalendo lo Zellina, le navi provenienti dalla laguna di Marano.

Lo stesso toponimo rilevato dal Quarina⁷⁾ "Mùtare de Fuesse" che attualmente dà il nome alla via che costeggia

7) Il Quarina annota accanto al toponimo: "Presso al castelliere vi era una gran fossa, una specie di bacino ora in gran parte interrato che serviva da posto per scaricare le merci verso il castelliere. È detto la Mutera di Fuesse; la Mutera sarebbe così lo stesso castelliere". Ritengo interessante quest'ultima specificazione. Con il toponimo "mutera" ("motta", rialzo, altura) a volte vengono designate in friulano le sepolture a tumulo costruite a partire dall'antica età del bronzo nella pianura friulana. Nonostante gli scavi del castelliere di Sedegliano abbiano messo in luce quattro sepolture collocate all'interno del primo terrapieno, credo sia da escludere che lungo il perimetro del castelliere ci fosse un tumulo. Per il manoscritto del Quarina, cfr. QUARINA ined.; per le tombe di Sedegliano, cfr. CANCI & SIMEONI 2011.

ad occidente il sito potrebbe indicare l'antico fossato e ciò che restava ancora visibile del terrapieno⁽⁸⁾.

In questa fascia del dosso (pp. cc. 744 e 725), in seguito alla segnalazione dell'Ispettore onorario Aldo Candussio, furono effettuati nel 1982 (VITRI 1982) i primi sistematici scavi archeologici⁽⁹⁾. Da quel momento Serena Vitri, della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, condusse le indagini, effettuando in quest'area cinque limitati saggi (trincee 1-5), e si occupò dello studio del materiale.

Altre sette trincee furono aperte tra il 1982 e il 1987 in un lotto di terreno non ancora edificato (p.c. 666) posto nel settore sud-orientale del rilievo (trincee 6-12). Le indagini permisero di mettere in luce numerosi resti di strutture abitative e di servizio, piani di calpestio e fosse di scarico e, lungo il margine del rilievo, la stratigrafia residua del sistema difensivo (terrapieno e fossati esterni). Trascorsi vent'anni dalla chiusura dell'ultimo cantiere le ricerche sul Cjastelir sono riprese ad opera dell'Università degli Studi di Udine con la riapertura e l'ampliamento della trincea 12; tra il 2007 e il 2008 sono stati individuati diversi lacerti di strutture abitative e il fondo di una capanna ovale a cui era annessa una fossa rituale contenente ceramica della prima età del ferro (VIII secolo a.C.).

Dalla preliminare analisi dei dati recuperati sul campo e dell'abbondante materiale fittile raccolto si evince che il sito fu fondato sul finire del Bronzo Medio e venne abbandonato nel corso del Primo Ferro dopo aver subito una serie di rimaneggiamenti di cui le testimonianze più evidenti sono i tre ampliamenti esterni del terrapieno e le fosse di scarico individuate all'interno della trincea 10⁽¹⁰⁾.

8) La questione concernente il periodo di distruzione del terrapieno protostorico è tuttora aperta. Secondo don Carlo Costantini, che nel 1972 compilò una storia del paese, la mancanza dell'agere è dovuta ad interventi romani. Egli ritiene plausibile che le rovine individuate sul castelliere dal parroco del paese don Placereani nel XIX secolo fossero quelle della cortina innalzata in difesa dell'abitato nel 1491 all'indomani dell'invasione del Friuli da parte dei Turchi (COSTANTINI 1972, p. 29). Della cortina di Castions parla anche il medico e archeologo Tito Miotti nella sua opera dedicata ai castelli del Friuli centrale. Lo studioso, citando anche un articolo del 1895 sui manieri friulani del naturalista ed erudito di storia locale Alfredo Lazzarini e una recensione del libro del Costantini scritta dallo storico medievista Carlo Guido Mor, concorda con il Costantini nell'identificare il castelliere quale luogo di costruzione della cinta difensiva di epoca storica (LAZZARINI 1895; MOR 1975; MIOTTI s.d.).

9) Per una bibliografia completa sugli scavi condotti nel castelliere di Castions di Strada, cfr. CORAZZA et al. 2006, pp. 62-63; SIMEONI 2011, p. 287; ZENDRON & CORAZZA 2012.

10) Si veda la descrizione fornita da Serena Vitri e Giovanni Tascia in CASSOLA GUIDA et al. 2004, pp. 82-86. Il materiale venuto alla luce nel corso degli scavi delle trincee 3-9 e 11-12 è in corso di studio da parte della scrivente grazie ad un assegno di studio cofinanziato dal Comune di Castions di Strada e dall'Università degli Studi di Udine.

Impasti, forme e singoli elementi

Il materiale si presenta piuttosto eterogeneo per tipologia di impasto, tecnica di lavorazione e stato di conservazione. Un primo gruppo di frammenti (fig. 4/1-3) è stato foggato con un impasto fine dall'aspetto omogeneo e compatto, di colore nero o nero-bruno, con radi inclusi litici di piccole dimensioni e superfici accuratamente levigate. Due dei tre frammenti (fig. 4/1-2) sono caratterizzati dalla presenza di uno strato ossidato tra la superficie e il nucleo, visibile solo in frattura. Un secondo insieme è costituito da sei orli e da cinque pareti decorate che presentano impasti da semifine (fig. 4/7) a grossolani (figg. 4/4-6 e 8-9). L'impasto semifine, di colore nero, è poco coerente, di aspetto lamellare, con radi e minuti inclusi litici. Le superfici sono lisce e percorse da microfessurazioni. Tre sono i tipi di impasto grossolano, ricchi di inclusi litici. Il primo presenta inclusi non selezionati di differente granulometria e ha colore prevalentemente nero con superfici per lo più rosse, polverose e fessurate. Il secondo di colore dal nocciola al nero-grigio e dall'aspetto granulare, è abbondantemente arricchito di inclusi calcitici e quarziticci, in due casi mescolati con radi frammenti di cocciopesto (fig. 4/4-5). Le superfici, che hanno una colorazione che va dal nocciola al beige, sono sommariamente lisce, spesso dilavate e fessurate. Il terzo tipo di impasto è compatto, arancione, con superfici della medesima tinta.

La maggior parte dei manufatti è stata realizzata a mano. Solo un vaso (fig. 4/9) presenta evidenti tracce dell'uso de tornio.

I cocci in ceramica fine sono pertinenti ad un orlo rettilineo di tazza o di ciotola (n. inv. museale 668a, fig. 4/3) inclinato verso l'esterno da cui parte un'ansa a nastro verticale a sezione rettangolare con apofisi a linguetta e a due ciotole carenate (n. inv. museale 669a-b, fig. 4/1-2) di cui si conservano la vasca troncoconica poco profonda con carena accentuata su cui si imposta una presa e la parete fortemente svasata, una concava (fig. 4/1), l'altra rettilinea (fig. 4/2), entrambe assottigliate all'estremità.

Con l'impasto semifine è stato realizzato l'orlo fortemente svasato con labbro a tesa, appiattito e margine tagliato obliquamente, impostato verosimilmente su di un'olla (n. inv. museale 670a, fig. 4/7).

Sono stati foggati con l'impasto grossolano del primo tipo quattro frammenti di pareti decorate con cordoni plastici digitati (nn. inv. museale. 672a-d). Con l'impasto del secondo tipo sono stati modellati quattro orli svasati, tre dei quali con appiattimento superiore, (nn. inv. museale 671a-b, 670b, 674, figg. 4/4-6 e 8) pertinenti a olle ovoidi e un'olletta con orlo svasato con tesa obliqua, labbro prominente arrotondato, collo cilindrico distinto, spalla marcata decorata da una grossa bugna conica (n. inv. museale. 673+670, fig. 4/9). Un vaso di cui si conserva una porzione di parete decorata da un

cordone plastico (n. inv. museale 670f) è infine stato plasmato con l'impasto del terzo tipo.

Confronti

I cocci, pur nella loro esiguità, confermano e arricchiscono il quadro proposto dalle indagini. I confronti, che si possono istituire in un'area compresa tra la Slovenia e l'Istria a est, l'Austria a nord e il Veneto orientale a ovest, consentono di attribuire a livello cronologico il materiale alle tre macro fasi di occupazioni dell'insediamento individuate grazie al parziale studio della ceramica e al riesame dei vecchi dati di scavo relativi alla stratigrafia residua di terrapieno e fossati. Ad una prima fase, datata al passaggio tra tardo Bronzo Medio e gli inizi del Bronzo Recente, potrebbe essere assegnato il frammento di orlo con ansa con sopraelevazione a linguetta (fig. 4/3). In regione sono cinque le località in cui sono attestate anse con questa peculiare decorazione: Udine, via Manin (area 4); Pozzuolo del Friuli, Braida Roggia (rinvenimento sporadico); Porpetto, Le Isole (US 91); Castions di Strada, Cjastelir (trincea 3, US 3b; trincea 7, US 2g) e Panigai (sporadico)⁽¹¹⁾. Essa è diffusa in prevalenza nella pianura udinese, in un'area compresa tra il fiume Cormòr e il fiume Corno con una significativa concentrazione nel sito di Castions di Strada. Gli esemplari noti sono difficilmente inquadrabili in un'unica tipologia. Pur nell'ampia varietà della resa è possibile individuare due modalità di foggatura della sopraelevazione, a linguetta semicircolare (Porpetto, Pozzuolo, Udine e Pramarine) e a linguetta squadrata (Castions di Strada). In entrambi i casi, ad eccezione delle anse provenienti dalla trincea 3 di Castions di Strada e dall'US 91 di Porpetto, la linguetta ha uno scarso o solo percepibile sviluppo. È applicata a tazze carenate, globose e a profilo sinuoso riferibili a tipi diffusi tra la pianura udinese, il Carso e l'Istria e databili per lo più tra il Bronzo Medio e il Bronzo Recente iniziale⁽¹²⁾. Generici sono invece i confronti che si

possono istituire per la resa dell'apofesi⁽¹³⁾. Il materiale fittile rinvenuto in associazione con le tazze convalida in parte l'inquadramento cronologico proposto. Inoltre il ricorrere all'interno delle unità stratigrafiche di Castions di Strada, Porpetto e Udine di alcuni elementi attestati in area carsica (decorazioni a bugne mammellonate, anse a fronte triangolare e a pseudoespansioni aliformi) e per i quali è già stata identificata da diversi autori⁽¹⁴⁾ una più ampia diffusione, sembrerebbe confermare la tesi proposta da Serena Vitri, rivista e integrata alla luce delle nuove scoperte da Giovanni Tasca, sull'esistenza di rapporti tra gli insediamenti della bassa pianura udinese e le regioni lambite dal mare Adriatico⁽¹⁵⁾. Nello specifico, per il sito di Castions di Strada fondamentale appare lo sfruttamento per tutto il periodo protostorico della direttrice fluviale del Cormòr-Zellina che permetteva un rapido collegamento sia con la laguna di Marano, sia con l'arco alpino orientale⁽¹⁶⁾.

13) Contenitori (tazze, brocche e boccali) con apofisi più o meno sviluppate con forme semicircolari, squadrate o ad ascia sono rintracciabili in numerosi siti sorti su entrambe le sponde dell'Adriatico tra il Bronzo Antico avanzato e la fase piena del Bronzo Medio (per la Puglia, cfr. CASSANO et al. 1987, figg. 74/1, 78/19; RECCHIA 1993, figg. 9/7, 23/4; PERONI 1989, fig. 70/11. Per le Marche, cfr. BALDELLI et al. 2005, figg. 1/6, 5/1, 8/22; COCCHI GENIK 2005, fig. 2/1; LUCENTINI 2005, figg. 2/5, 2/14, 3/3, 3/15. Per i siti balcanici, cfr. GOVEDARICA 1991-92, figg. 1/1-2, 1/5-6, 2/1-2, 2/5, 2/11, 3/14-15). Un esemplare di tazza carenata con linguetta semicircolare piuttosto sviluppata impostata sull'orlo è venuta alla luce nella terramara di Pilastrì (Bondeno), un insediamento fondato in un momento avanzato del Bronzo Medio iniziale i cui materiali denunciano stretti legami con la facies di "Grotta Nuova" (DESANTIS 1997, fig. 165/6). Infine, tazze a calotta e carenate con questo particolare tipo di decorazione si trovano anche in Austria orientale (NEUGEBAUER 1994, Abb. 89/17, 90/2) e in Svizzera (RAGETH 1979, Abb. 24/7) in insediamenti del tardo Bronzo Medio. Sull'argomento si vedano anche BORGNA 1994, pp. 156-157; BOTTI & TASCA 2006, p. 323; TASCA 2010-11, pp. 261-262.

14) Si veda da ultimo BOTTI & TASCA 2006 (con ampia bibliografia).

15) BIANCHIN CITTON & VITRI 1991-92; VITRI et al. 1991, pp. 85-86; VITRI et al. 1994, p. 273; BOTTI & TASCA 2006, p. 323.

16) Lungo lo Zellina, in località Mas del Bosch sono stati rinvenuti uno spargimento di selci con alcuni frammenti di ascia-martello di epoca eneolitica (D'AMICO et al. 1996, figg. 150 e 155) e in località Pampaluna, una porzione di piroga del Bronzo Antico (FOZZATI 1993). In prossimità della roggia Selva, collegata al sistema dello Zellina, sono stati trovati una spada del tipo "Boiu IIa/Castions di Strada" del XV-metà XIV secolo a.C. (VITRI 2004, n. 4.2.b, con ampia bibliografia), due ripostigli con manufatti e formelle di bronzo sepolti verso una fase iniziale del Bronzo Finale (VITRI 1983a; BORGNA 2001, pp. 296-309; BORGNA 2004, pp. 90-94) e cocci del Bronzo Recente-Finale (LAVARONE 1988). Nei pressi della sua foce, a Carlino, sono stati individuati svariati spargimenti di modeste dimensioni di ceramica del Bronzo Recente ed un terzo ripostiglio, ora disperso (FONTANA 2006, p. 213, nn. 22-26). Nella seconda età del ferro, sempre a Carlino, in località Fortin, dopo l'abbandono del Cjastelir, sorse un nuovo castelliere, in cui era attiva un'area artigianale legata alla lavorazione dei fittili e alla trasformazione del limo (VITRI & CORAZZA 2003; CORAZZA 2013).

11) VITRI et al. 1991, fig. 3/9 (Udine); VITRI 1983b, fig. 6/6 (Castions di Strada, trincea 3, US 3b); BORGNA 1994, fig. 25/1 (Pozzuolo del Friuli); VITRI et al. 1994, fig. 5/7 (Porpetto); TASCA 1996, tav. 2/7 (Panigai). La tazza con sopraelevazione a linguetta proveniente dalla trincea 7, US 2g di Castions di Strada è inedita.

12) Per le tazze carenate di Castions di Strada, trincea 3 e di Udine, via Manin, cfr. CARDARELLI 1983, tav. 19/69 (BR 1); MARCHESAN 1985, fig. 6/59 (BR 1); CAPOFERRI 1988, tav. LV/3 (BR 1 e/o 2); TASCA 2010-11, tav. 77/TA CA B6 (BM3-BR1). Per Porpetto, US 91, cfr. MIZZAN 1997, tav. 2/11 (Montedoro). Per Castions di Strada, trincea 7, US 2g, cfr. MORETTI 1983a, t. 34,5 (Monte d'Oro); MORETTI 1983b, t. 35/1 (Monte Castellir degli Elleri). Per Panigai, cfr. TASCA 2010-11, tav. 86/TA PS1A (BM). Per Pozzuolo del Friuli, Braida Roggia Elisabetta Borgna propone una datazione al tardo Bronzo Recente-passaggio Bronzo Finale, cfr. CARDARELLI 1983, tav. 22/67 (BF2); CAPOFERRI 1988, tav. LVIII/11 (BR2).

Una seconda via di penetrazione di queste particolari tipologie ceramiche fu inoltre la pista che correva poco al di sopra della linea delle risorgive e che univa il corso del Tagliamento con il basso isontino e i siti sorti lungo le coste del monfalconese.

Ad una seconda fase, collocata tra un momento centrale e la fine del Bronzo Recente, a cui corrisponde il potenziamento esterno dell'argine e lo scavo di un nuovo fossato, si datano le ciotole carenate (fig. 4/1-2). I confronti rimandano ai siti dislocati lungo la Valle del Natisone, agli insediamenti della Slovenia, ai castellieri dell'area carsica triestina e ai coevi abitati della pianura udinese⁽¹⁷⁾. Genericamente al Bronzo Recente sono datate anche le pareti decorate con cordoni plastici digitati.

All'ultima fase di occupazione del castelliere, tra il Bronzo Finale centrale e l'VIII secolo a.C., sono infine databili gli orli svasati appiattiti (fig. 4/4-6)⁽¹⁸⁾. Tipici della produzione vascolare friulana di questo periodo, caratterizzati sempre da un impasto piuttosto granuloso ricco di inclusi calcitici e quarzifici, i vasi con orli di questa foggia sono comuni agli abitati attivi tra il Carso, la pianura friulana e il Veneto orientale. Numerosi cocci simili sono stati raccolti anche sul Cjastelir in una fossa individuata all'interno della trincea 6 (VITRI 1983b, fig. 7/1-3). Al medesimo areale di diffusione e alla stessa fase cronologica rimanda l'orlo svasato con margine arrotondato (fig. 4/8)⁽¹⁹⁾. Per il tipo di impasto con cui è stato foggato, l'orlo con labbro a tesa, verosimilmente pertinente ad un'olla a corpo ovoidale di medio grandi dimensioni con imboccatura molto ampia (fig. 4/7), è invece databile al Bronzo Finale maturo⁽²⁰⁾.

17) MORETTI 1978a, figg. 3/2 e 4/7 (Nivize); GERDOL & STACUL 1978, figg. 3/2, 3/6 (Ponte S. Quirino); CARDARELLI 1983, tavv. 19/48, 19/46 (BR 1); SVOLJŠAK, 1989, T. 1/14, 5/5 (Gradišče nad Ajdovščino e Most na Soči); BORGNA 1994, fig. 37/95-96 (Pozzuolo del Friuli, Braida Roggia); LAMBERTINI & TASCIA 2006, fig. 21/133 (Rividischia). Per le prese a linguetta impostate sulla carena, cfr. CAPOFERRI 1988, tav. LV/6 (BR 1 e/o 2); MARCHESAN 1985, fig. 6/49 (BR 1); LAMBERTINI & TASCIA 2006, fig. 19/92.1-2 (Rividischia); DULAR, ŠAVEL & TECCO 2002, T. 9/6 (Oloris).

18) Si vedano, a titolo esemplificativo, i confronti con il materiale fittile di Pozzuolo del Friuli, Cjastiei. Per fig. 4/4, cfr. MIZZAN 1996, tavv. LV/314 LVII/323, LVIII/329; per fig. 4/5, cfr. MIZZAN 1996, tav. III/15; per fig. 4/6, cfr. MIZZAN 1996, tavv. LIX/341, CL/1039 (Pozzuolo del Friuli, Cjasiei.). Per una più approfondita trattazione su diffusione, cronologia e tipologia degli orli svasati con appiattimento si rimanda a PROSDOCIMI 2010-11.

19) MIZZAN 1996, tavv. LX/350, CXL/946 (Pozzuolo del Friuli, Cjasiei).

20) Confronti generici si possono stabilire con orli di vasi provenienti dal castelliere di Variano attualmente in corso di studio da parte di Susi Corazza. Pur con accenno di spigolo interno gli si può accostare CRISMANI et al. 2007a, tav. IV/29 (Gradisca di Spilimbergo). Si veda in particolar modo l'inquadramento tipologico presentato dalle autrici del catalogo, CRISMANI et al. 2007b, pp. 257-258.

Particolarmente interessante è la presenza sul castelliere dell'olletta con la spalla decorata da bugna datata in base a confronti non puntuali tra il VI e il V secolo a.C.⁽²¹⁾ Dal territorio circostante l'abitato provengono quattro frammenti di fibule "tipo Certosa" rinvenuti casualmente e riconducibili a tale periodo⁽²²⁾. Lolla e i manufatti di metallo testimoniano una frequentazione, seppur sporadica, della zona anche dopo l'abbandono dell'insediamento. Con l'imporsi di nuove direttrici di traffico e all'interno di un mutato quadro di rapporti tra castellieri sopravvissuti alla crisi di fine VIII-VII sec. a.C. e siti arginati di neofondazione, la zona in cui sorgeva il Cjastelir continuò probabilmente a essere un punto di raccordo e una tappa obbligata tra gli ampi territori controllati dagli insediamenti di Carlino - Fortin, Novacco e Pozzuolo del Friuli (VITRI 2005).

3. Galleriano

Il nucleo più consistente di cocci (16 frammenti) di epoca protostorica raccolti dal Circolo Speleologico e Idrologico in comune di Lestizza proviene dal "Vallo di Galleriano". Tre dei sette cocci recuperati a "Lestizza" sono riconducibili ad epoca preromana⁽²³⁾ (n. inv. mu-

21) Lolla per la presenza della tesa obliqua e del collo distinto è solo genericamente accostabile ai vasi con labbro "a voluta" o "a ricciolo" rinvenuti nella pianura udinese a Pozzuolo, Campo Cuppari (BALISTA et al. 1981, fig. 19/1) e Cjastiei (MIZZAN 1996, tav. CXXXVIII/933), a Gradiscutta di Varmo (TASCIA 2007a, tav. 97/309) e a Carlino, Fortin (VITRI & CORAZZA 2003, fig. 1/4); lungo la sponda destra del Tagliamento a Gradisca di Spilimbergo (CRISMANI et al. 2007a, tav. 220/410); sul Carso triestino e goriziano nella Grotta del Mitreo (MONTAGNARI KOKELJ & CRISMANI 1997, figg. 24/225, 39/373), a Rupinpiccolo (MASELLI SCOTTI 1983b, tav. 54/7), a Castellazzo di Doberdò (MONTAGNARI KOKELJ 1989, tav. 7/4) e a S. Polo (MIZZAN 1989, tav. 26/6-7). La decorazione a bugna è presente su di un'olletta inedita proveniente da Pozzuolo, Campo Cuppari e su un'olla di più grandi dimensioni recuperata a Stazione del Terzo Ramo del Timavo (MASELLI SCOTTI 1983a, tav. 51/7). Per il trattamento del labbro un confronto più puntuale si può trovare in, MIZZAN 1989, tav. 27/5 (S. Polo).

22) Tre frammenti di fibula sono stati rinvenuti a ovest del paese, in località Cjalminis, lungo la strada che collega il Cjastelir con il torrente Cormòr (CIVIDINI 2002, tav. 8/B4-5, foto 15), un quarto è stato recuperato in località Paradiso-Rem del Sterp, in un terreno coltivato a pioppeto non distante dal bivio Paradiso (CIVIDINI 2002, p. 219, B1). In entrambe le zone sono affiorati dal terreno numerosi resti romani riferibili a due grandi ville rustiche.

23) Il materiale identificato dai membri del Circolo con la dicitura "Lestizza" è composto, oltre che dal cocchio protostorico e da due pezzi di intonaco con tracce di incannucciato, da tre frammenti di embrice (nn. inv. museale 684 e 686). Diversamente da quel che dichiara la Bressan non ritengo che i manufatti debbano per forza di cosa provenire dal castelliere. Numerose sono infatti le attestazioni di epoca romana in tutto il territorio del comune e nei pressi del paese sono emersi resti riconducibili a tre ville (CIVIDINI 1999, pp. 177-184).

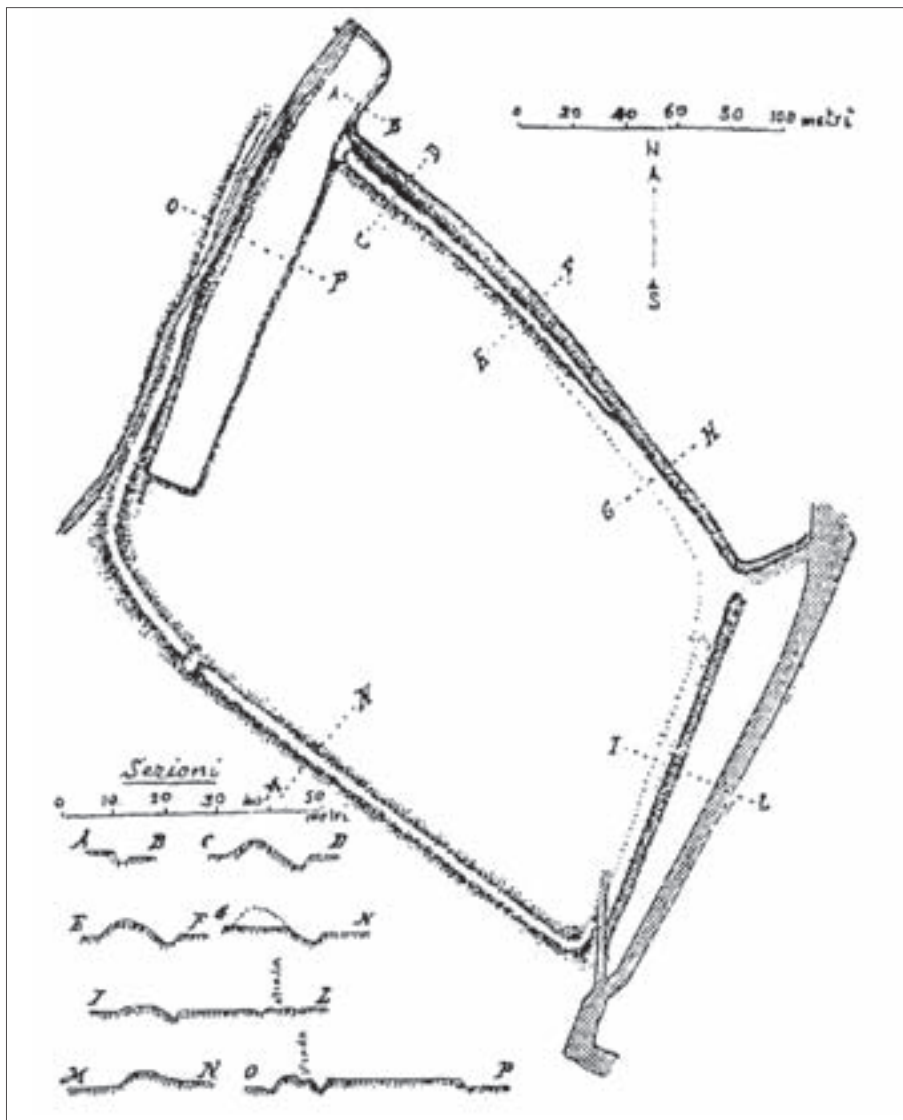


Fig. 5 - Il castelliere di Galleriano nel rilievo del Quarina (da QUARINA 1943, p. 59).
- The castelliere of Galleriano drawings by Quarina (from QUARINA 1943, p. 59).

seale 685a-b). Come nel caso del castelliere di Castions di Strada, anche l'insediamento fortificato di Galleriano fu censito dal De Gasperi e rilevato dal Tellini e dal Quarina (DE GASPERI 1922, p. 330; TELLINI 1900, p. 20; QUARINA 1943, pp. 58-59). Il disegno del Tellini e quello eseguito nel 1873 dallo Zugliani⁽²⁴⁾ testimoniano come il terrapieno di forma romboidale con i vertici orientati N-S ed E-O, fosse agli inizi del Novecento ancora integro. La pianta pubblicata dal Quarina invece attesta l'avvenuta rimozione di una parte del margine orientale dell'argine.

I rinvenimenti di manufatti di epoca protostorica all'interno del castelliere⁽²⁵⁾ furono scarsi e sporadici fino al 2003 quando l'Università degli Studi di Udine

condusse una prima campagna di scavo presso il vertice settentrionale del terrapieno e sul cosiddetto "Campo romano", una fascia di terreno sopraelevato rispetto al piano di campagna che si estende all'interno del sito a ridosso del lato nord-occidentale. Le indagini, come a Castions di Strada condotte da Susi Corazza sotto la direzione di Paola Càssola Guida, proseguirono nel 2007 e consentirono di riportare alla luce i resti di una grande capanna del Bronzo Recente e l'antico accesso all'abitato⁽²⁶⁾.

Impasti, singoli elementi e confronti

I manufatti, rinvenuti presumibilmente all'interno di un contesto unitario, sono tra di loro affini per quel che riguarda la tipologia degli impasto e lo stato di conservazione. Sono attestate due varietà di impasti

24) Il rilievo ad acquerello è conservato presso gli archivi della Biblioteca Civica "V. Joppi" di Udine e pubblicato in FLOREANO 2004, p. 33.

25) Nel 1999, in un campo poco distante dal vertice settentrionale del castelliere, fu scoperto un ripostiglio di bronzi interrato nel corso del Bronzo Finale (BORGNA 2001, pp. 321-323; BORGNA 2004, pp. 96-97; BORGNA & GIRELLI 2011).

26) Per una completa bibliografia dei rinvenimenti sporadici e degli scavi, cfr. CORAZZA, SIMEONI & ZENDRON 2006, p. 70; SIMEONI 2011, p. 293; ZENDRON 2012.

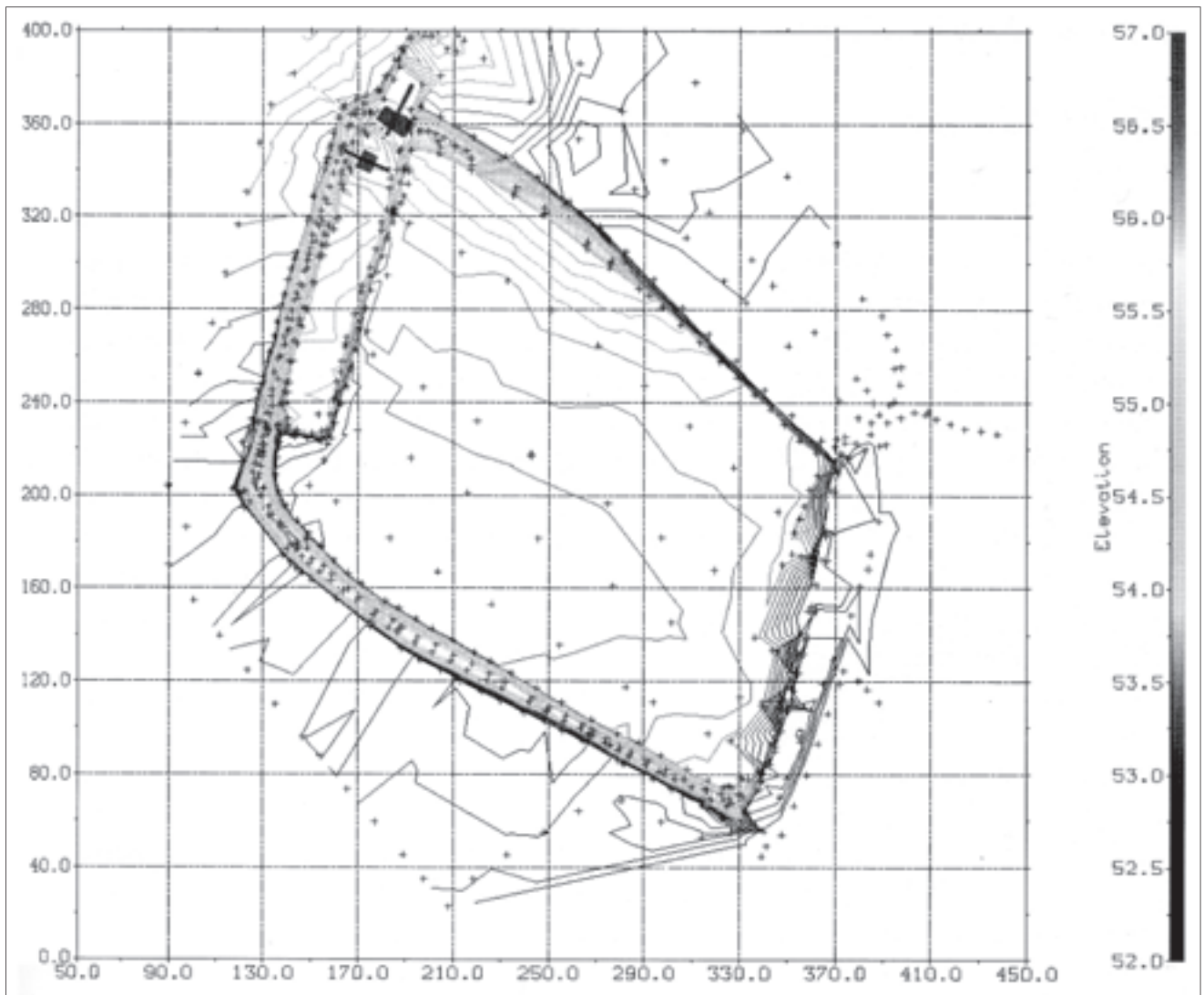


Fig. 6 - Planimetria del castelliere di Galleriano con indicazione dei saggi di scavo 1 e 2 (da CÀSSOLA GUIDA & CORAZZA 2009b, fig. 1). Sotto, vista aerea attuale (da www.lagrame.it/index.php/plang).

- Planimetry of castelliere of Galleriano with localization of 1-2 digging trenches (from CÀSSOLA GUIDA & CORAZZA 2009b, fig. 1). Below aerial view of the area (from www.lagrame.it/index.php/plang).

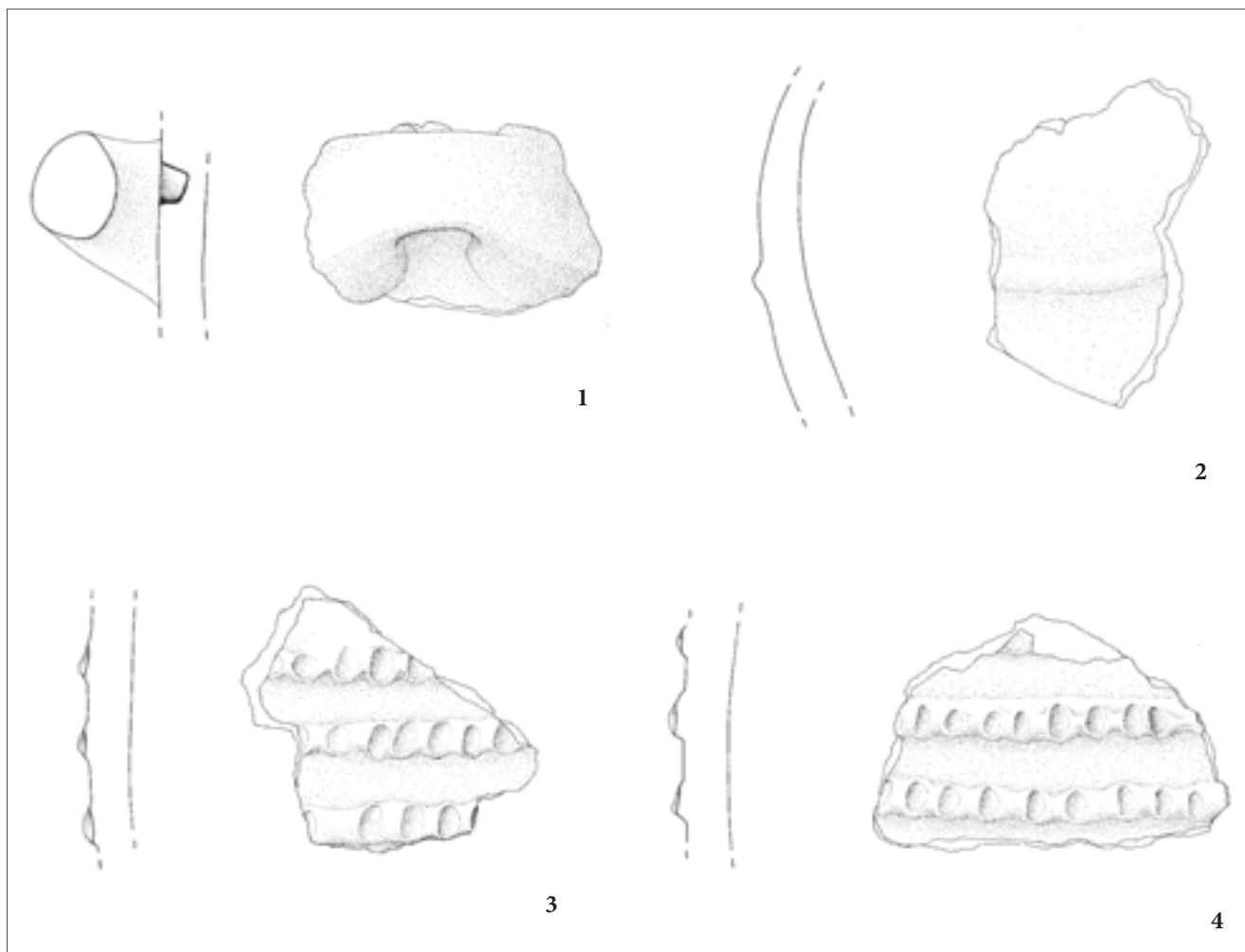


Fig. 7 - Frammenti di ceramica da Galleriano (dis. di G. Merlatti; scala 1:3).
- Pottery from Galleriano (drawing by G. Merlatti; 1:3).

grossolani, entrambi di aspetto granulare, con presenza di abbondanti inclusi litici non selezionati e distribuiti disomogeneamente. Il primo ha un colore che va dal bruno al nero e superfici brune, il secondo ha tinta arancione, sia in frattura che in superficie. Le superfici sono trattate in modo sommario. Due cocci (nn. inv. museale 625 e 649a) presentano i segni tipici di una sovraesposizione al fuoco.

I frammenti appartengono nella maggior parte dei casi a contenitori di grandi dimensioni (dolii e scodelloni), di forma troncoconica e ovoide, con pareti spesse (n. inv. museale 648) decorate da cordoni plastici orizzontali lisci (n. inv. museale 647, fig. 7/2) o digitati (nn. inv. museale 649, 650, fig. 7/3; n. inv. museale 687, fig. 7/4).

Ad un dolio deve appartenere anche la robusta ansa a maniglia a sezione subcircolare (n. inv. museale 625, fig. 7/1). Un solo pezzo è riconducibile ad un vaso con spalla ornata da leggere e larghe costolature oblique (n. inv. museale 685a).

Frammenti di contenitori cordonati sono stati raccolti in gran quantità all'interno del castelliere in contesti

datati al Bronzo Recente (ZENDRON 2012, p. 3)⁽²⁷⁾. Al medesimo orizzonte cronologico e alla fase di passaggio tra il Bronzo Recente e il Bronzo Finale rimandano i confronti con manufatti simili presenti in siti del Friuli e del Veneto⁽²⁸⁾. Mancano invece in regione puntuali raffronti per l'ansa a maniglia (fig. 7/1). Elementi da presa simili sono presenti in siti del Bronzo Medio-Recente del Carso e dell'Istria, decorati da impressioni circolari e da costolature o muniti alle radici di attacchi

27) I manufatti fittili raccolti nel corso delle ricognizioni e degli scavi effettuati dall'Università degli Studi di Udine sono quasi del tutto inediti.

28) Per le forme a cui potrebbero essere riconducibili i frammenti di fig. 7/2-3, cfr. GNESOTTO 1981, fig. 10/c (Canale Anfora); MARCHESAN 1985, fig. 7/68 (BR1); CÀSSOLA GUIDA & VITRI 1988, tav. I/1, I/4 (Castions di Strada); CORAZZA 1999, figg. 4/2 e 5/1 (Montereale Valcellina, ambiente γ); LAMBERTINI & TASCIA 2006, fig. 6/1-2 (Rividischia); CÀSSOLA GUIDA et al. 2004, fig. 1/B2/8 (Pozzuolo del Friuli, Cjastiei, "sottofondo a cocci"); TASCIA 2011, tavv. 20/71, 27/06 (Piancada, Volpares). Per fig. 7/4, cfr. BRESSAN 1989, tav. 3/4 (Kovačeva jama, Robič); URBAN 1993, T. 86/ (Cerea Tombole); TASCIA 2010-11, tav. 20/59 (Piancada, Volpares).

a piastra⁽²⁹⁾. Anse a maniglia meno massicce e impostate su olle, vasi a collo e biconici foggiate con impasti molto diversi dall'esemplare di Galleriano si ritrovano in abitati del Bronzo Finale tardo e della prima età del ferro (CARDARELLI 1983, tav. 22/118) del Friuli, del Carso e del Veneto orientale. Anse a maniglia sono inoltre documentate nel Bronzo Recente su olle, biconici e orci in Veneto occidentale e in area terramaricola sia all'interno degli insediamenti che in necropoli; sono infine attestate su contenitori fittili del Bz D-Ha A1 in Slovenia, con il nastro rivolto verso il basso⁽³⁰⁾.

Difficoltoso è inquadrare il frammento di spalla ornato da costolature a causa delle ridotte dimensioni del coccio e del cattivo stato di conservazione. Il motivo decorativo è simile a quello che orna le pareti di un'olla recuperata durante gli scavi (ZENDRON 2012, p. 2) e le spalle di tazze biconiche e lenticolari, rinvenute in Friuli, in Veneto orientale e in Slovenia tra il Bronzo Recente evoluto e il passaggio al Bronzo Finale⁽³¹⁾.

Considerazioni conclusive

In quest'ultimo ventennio grazie all'apporto di indagini e ricerche ad ampio respiro in ambito protostorico si sta progressivamente delineando anche per il Friuli Venezia Giulia, in particolar modo per il settore pianiziale centrale della regione, una più articolata visione sulla nascita e sullo sviluppo degli insediamenti stabili di lunga durata e un più chiaro e generale quadro cronotipologico dei manufatti ceramici⁽³²⁾.

29) MORETTI 1978b, fig. 6/1 (Monte Grisa); CARDARELLI 1983, tav. 25A/1 (Monte Castelar di Brioni); MIZZAN 1997, fig. 5/21-23 (Montedoro).

30) Per l'Italia, cfr. CAPOFERRI 1988, tav. LII/13 (BR 1); BELLUZZO & SALZANI 1997, fig. 203/9 (Sabbionara di Veronella); CARDARELLI et al. 1997, fig. 98/9 (Montale); BERNABÒ BREA et al. 1997, fig. 188/7 (S. Rosa di Poviglio); CARDARELLI 1997, fig. 394/2 (Casinalbo); MORICO 1997, fig. 400/1-2. Per la Slovenia, cfr. HORVAT-ŠAVEL 1989, Sl. 4/c (Bz D-Ha A1); STRMČNIK-GULIČ 1989, T. 1/12 (Rabelčja vas).

31) Per il motivo decorativo, cfr. CARDARELLI 1983, tav. 19/177 (BR2); HORVAT-ŠAVEL 1988-89, Sl. 4/f (Bz D-Ha A1). Per le tazze biconiche, cfr. TASCA 2010-11, tav. 28/TA LE1 (BR2-BF1); MORO & TASCA 2010, pp. 123-125 (con bibliografia di riferimento). Per le tazze lenticolari, cfr. TASCA 2010-11, tav. 88/TA LE3-LE1/LE3 (BR2-BF1).

32) Si vedano in particolare le campagne di scavo condotte dall'Università degli Studi di Udine nei castellieri di Castions di Strada, Galleriano, Gradisca sul Cosa, Novacco, Pozzuolo del Friuli, Rive d'Arcano, Savalons, Sedegliano e Variano, le indagini compiute da Giovanni Tasca nei siti di Codroipo/Gradisce e Codroipo/Rividischia e le pubblicazioni dedicate all'età del rame (BORGNA et al. 2011) e alle dinamiche insediative antiche nella bassa pianura friulana (FONTANA 2006). Per la tipologia si consultino gli studi di Giovanna Gambacurta sulla ceramica della seconda età del ferro nel territorio compreso tra il Sile e il Tagliamento (GAMBACURTA 2007), di Benedetta Prodocimi sulle olle ad orlo appiattito (PRODOCIMI 2010-2011) e di Giovanni Tasca sui siti della bassa pianura (TASCA 2010-2011).

Sebbene questo lavoro a lungo atteso non sia ancora concluso⁽³³⁾, i dati preliminari consentono già di attribuire una più concreta e diversificata identità alla cosiddetta facies dei castellieri individuata da Renato Peroni (PERONI 1996) e permettono, inoltre, di rimarcare l'importante ruolo di cerniera svolto dal Friuli Venezia Giulia tra Europa e Adriatico nel corso della protostoria (CÀSSOLA GUIDA 2006; CÀSSOLA GUIDA & CORAZZA 2009a; BORGNA & CÀSSOLA GUIDA 2009; SIMEONI & CORAZZA 2011a).

Il materiale proveniente dagli insediamenti fortificati di Castions di Strada e Galleriano si inserisce perfettamente all'interno di questa disamina; trova una sua precisa collocazione sia nelle tre fasi abitative dei castellieri e nei diversi e segmentati contributi sulla tipologia ceramica friulana.

Ai soci del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano di Udine va il merito d'aver riconosciuto, in un periodo in cui nulla o poco si conosceva della protostoria locale, il valore storico e archeologico di questo ridotto numero di frammenti.

Manoscritto pervenuto il 12.IX.2013, approvato il 16.X.2013.

Ringraziamenti

Ringrazio la dott.ssa Paola Ventura per la fiducia accordatemi. Ringrazio inoltre la dott.ssa Susi Corazza che mi ha consentito di visionare i disegni inediti della ceramica di Pozzuolo del Friuli (Campo Cuppari) e il materiale fittile proveniente dai castellieri di Galleriano, Variano e Novacco depositati presso il Laboratorio di Preistoria e Protostoria dell'Università degli Studi di Udine.

Bibliografia

- BALDELLI, G., G. BERGONZI, A. CARDARELLI, I. DAMIANI & N. LUCENTINI. 2005. Le Marche dall'antica alla recente età del bronzo. In *Preistoria e protostoria delle Marche*, Atti XXXVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Portonovo, 1-5 ottobre 2003), 540-579. Firenze.
- BALISTA, C., P. CÀSSOLA GUIDA, M. MORETTI, E. MONTAGNARI, S. VITRI & C. ZACCARIA. 1981. Pozzuolo del Friuli 1980: relazione preliminare. *Atti dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste* 12, n. 1: 37-120.

33) Una prima proposta di seriazione della ceramica proveniente principalmente dai castellieri del Carso e dell'Istria risale al 1983 (CARDARELLI 1983). A questa si può affiancare un preliminare lavoro effettuato da Paola Càssola Guida e Serena Vitri nel 1988 sui fittili recuperati negli abitati arginati del Friuli centrale (CÀSSOLA GUIDA & VITRI 1988). Manca a tutt'oggi un contributo che abbracci l'intero periodo protostorico. Gran parte dei dati sulle indagini effettuate dall'Università degli Studi di Udine sono in fase di rielaborazione. Un contributo preliminare ai risultati si può trovare in SIMEONI & CORAZZA 2011b.

- BELLUZZO, G., & L. SALZANI. 1997. Sabbionara di Veronella (VR). In *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della Mostra (Modena, 15 marzo-1 giugno 1997), cur. A.M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI & M. CREMASCHI, 368-69. Milano: Electa.
- BERNABÒ BREA, A.M., L. BRONZONI, A. MUTTI & N. PROVENZANO. 1997. Lo strato sommitale del Villaggio grande di S. Rosa di Poviglio a Fodico di Poviglio (RE). In *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della Mostra (Modena, 15 marzo-1 giugno 1997), cur. A.M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI & M. CREMASCHI, 348-50. Milano: Electa.
- BIANCHIN CITTON, E., & S. VITRI. 1991-1992. Italia nord-orientale. Veneto nord-orientale e Friuli. In *L'età del bronzo in Italia nei secoli dal XVI al XIV a.C.*, 56-61. Rassegna di archeologia 10.
- BORGNA, E. 1994. I materiali. In *Pozzuolo del Friuli, 1. I resti della tarda età del bronzo in località Braida Roggia*, cur. P. CÀSSOLA GUIDA & E. BORGNA, 41-196. Roma: Studi e Ricerche di Protostoria Mediterranea 2.
- BORGNA, E. 2001. I ripostigli del Friuli: proposta di seriazione cronologica e di interpretazione funzionale. *Rivista di scienze preistoriche* 51: 289-335.
- BORGNA, E. 2004. I ripostigli del Friuli. In *L'età del bronzo recente in Italia*, Atti del Conv. Naz. (Lido di Camaiore, 26-29 ottobre 2000), cur. D. COCCHI GENICK, 99-100. Viareggio (Lucca): Ed. M. Baroni.
- BORGNA, E., & P. CÀSSOLA GUIDA. 2009. Seafarers and land-travellers in the Bronze Age of the northern Adriatic. In *A connecting Sea: Maritime Interaction in Adriatic Prehistory*, cur. S. FORENBAHER, 89-104. Oxford: BAR International Series 20137.
- BORGNA, E., & D. GIRELLI. 2011. Lestizza. I bronzi di Galleriano tra Friuli ed Europa. In *Di terra e di ghiaia. Tumuli e castellieri del Medio Friuli tra Europa e Adriatico*, cur. S. CORAZZA & G. SIMEONI, 234-45. Mereto di Tomba (Udine): Ed. La Grame.
- BORGNA, E., P. CÀSSOLA GUIDA, G. SIMEONI, P. VISENTINI & S. VITRI. 2011. Aspetti e problemi dell'età del rame nelle regioni altoadriatiche dal Friuli al Carso. In *L'età del rame in Italia*, Atti XLIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Bologna, 26-29 novembre 2008), 59-67.
- BOTTI, J., & G. TASCA. 2006. Diffusione e incontro di indicatori culturali subappenninici e carsici in Friuli nella ceramica del Bronzo recente. In *Studi di Protostoria in onore di Rento Peroni*, 317-26. Firenze: Ed. All'insegna del Giglio, ser. Preistoria e Protostoria.
- BRESSAN, F. 1988. *Catalogo dei fittili preistorici del Museo Friulano di Storia Naturale (reperti friulani)*. Udine: Pubblicazioni del Museo Friulano di Storia Naturale 33.
- BRESSAN, F. 1989. Le valli del Natisone e la Kovačeva jama di Robič. *Arheološki Vestnik* 39-40: 519-23.
- CANCI, A., & G. SIMEONI. 2011. Sedegliano. I custodi del villaggio: case di morti tra i vivi. In *Di terra e di ghiaia. Tumuli e castellieri del Medio Friuli tra Europa e Adriatico*, cur. S. CORAZZA & G. SIMEONI, 193-99. Mereto di Tomba (Udine): Ed. La Grame.
- CAPOFERRI, B. 1988. *Cronologia dell'età del Bronzo media e recente nell'area Transpadana Centro-Orientale*. Cavriana, Brescia: Collana Archeologia Padana 2.
- CARDARELLI, A. 1983. Castellieri nel Carso e nell'Istria: cronologia degli insediamenti fra media età del bronzo e prima età del ferro. In *Preistoria del Caput Adriae*, Catalogo della Mostra (Castello di S. Giusto, Trieste, 1983), cur. A. BOIARDI & G. BARTOLOMEI, 87-112. Udine: Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia.
- CARDARELLI, A. 1997. La necropoli di Casinalbo (MO). In *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della Mostra (Modena, 15 marzo-1 giugno 1997), cur. A.M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI & M. CREMASCHI, 689-96. Milano: Electa.
- CARDARELLI, A., M. CREMASCHI, M. CATTANI, D. LABATE, & G. STEFFÈ, 1997. Nuove ricerche nella terramara di Montale (Modena). Primi risultati. In *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della Mostra (Modena, 15 marzo-1 giugno 1997), cur. A.M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI & M. CREMASCHI, 224-28. Milano: Electa.
- CASSANO S.M., A. CAZZELLA, A. MANFREDINI & M. MOSCOLONI. 1987. I materiali dell'età del bronzo di Coppa Nevigata. In *Coppa Nevigata e il suo territorio. Testimonianze archeologiche dal VII al II millennio a.C.*, Catalogo della Mostra, cur. S.M. CASSANO, A. CAZZELLA, A. MANFREDINI & M. MOSCOLONI, 146-90. Roma: Quasar.
- CÀSSOLA GUIDA, P. 2006. Nuove note di protostoria friulana. In *Tracce archeologiche di antiche genti. La protostoria in Friuli*, cur. S. CORAZZA, G. SIMEONI & F. ZENDRON, 17-50. Montebelluna (Pordenone): Circolo Culturale Menocchio.
- CÀSSOLA GUIDA, P., & S. VITRI. 1988. La ceramica dei castellieri. In *I sette castra di Paolo Diacono ed altri studi castellologici. I castelli del Friuli*, 7, cur. T. MIOTTI, 221-59. Udine.
- CÀSSOLA GUIDA, P., S. CORAZZA, A. FONTANA, G. TASCA & S. VITRI. 2004. I castellieri arginati del Friuli. In *L'età del bronzo recente in Italia*, Atti del Congr. Naz. (Lido di Camaiore, 26-29 ottobre 2000), cur. D. COCCHI GENICK, 77-89. Viareggio (Lucca): Ed. M. Baroni.
- CÀSSOLA GUIDA, P., & S. CORAZZA. 2009a. First clues as to the emerging of élites and long-distance relationships in the upper adriatic hinterland at the end of the Bronze Age. In *Dall'Egeo all'Adriatico: organizzazioni sociali, modi di scambio e interazione in età postpalaziale (XII-XI sec. a.C.)*, Atti del Sem. Int. (Udine, 1-2 dicembre 2006), cur. E. BORGNA & P. CÀSSOLA GUIDA, 273-287. Roma: Studi e Ricerche di Protostoria Mediterranea 8.
- CÀSSOLA GUIDA, P., & S. CORAZZA. 2009b. Castions di Strada (UD). Scavi nel castelliere. *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia* 2/2007: 141-43.
- CÀSSOLA GUIDA, P., & S. CORAZZA. 2009c. Galleriano di Lestizza (UD). Scavi nel castelliere. *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia* 2/2007: 144-47.
- CIVIDINI, T. 1999. *Lestizza*. Presenze romane nel Territorio del Medio Friuli. 7. Tavagnacco.
- CIVIDINI, T. 2002. *Castions di Strada*. Presenze romane nel Territorio del Medio Friuli. 9. Udine.
- COCCHI GENICK, D. 2005. L'area marchigiana nel contesto peninsulare dall'antica alla media età del bronzo. In *Preistoria e protostoria delle Marche*, Atti XXXVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Portonovo, 1-5 ottobre 2003), 582-93. Firenze.
- CORAZZA, S. 1999. Nuovi dati sul Bronzo finale iniziale dalla Pedemontana pordenonese. In *Atti del XX convegno di Studi Etruschi ed Italici. Protostoria e storia del "Ve-*

- netorum angulus*" (Portogruaro - Quarto d'Altino - Este - Adria, 16-19 ottobre 1996), cur. O. PAOLETTI & L. TAMANGO PERNA, 117-31. Pisa-Roma: Istituto di Studi Etruschi ed Italici.
- CORAZZA, S. 2013. Il sito di Fortin. Produzione e traffici lungo la via fluviale dello Zellina. In *Alle porte del mare. Paesaggi d'acqua e di storia nella Laguna di Marano*, Catalogo della Mostra (Marano Lagunare, 1 settembre 3 novembre 2013), cur. R. AURIEMMA & P. MAGGI, 58-65. Trieste: Ed. Luglio.
- CORAZZA, S., G. SIMEONI & F. ZENDRON. 2006. *Tracce archeologiche di antiche genti. La protostoria in Friuli*. Montereale Valcellina (Pordenone): Circolo Culturale Menocchio.
- COSTANTINI, C. 1972. *Castions di Strada. Appunti storici*. Udine: ed. Nuova Base.
- CRISMANI, A., E. FLOREANO, R. MERLATTI, S. MIZZAN & S. PETTARIN. 2007a. Il catalogo della ceramica. In *Gradisca di Spilimbergo. Indagini di scavo in un castelliere protostorico*, cur. P. CÀSSOLA GUIDA & C. BALISTA, 127-55. Roma: Studi e Ricerche di Protostoria Mediterranea 7.
- CRISMANI, A., E. FLOREANO, R. MERLATTI & S. MIZZAN. 2007b. La ceramica protostorica della fasi antiche: commento tipologico. In *Gradisca di Spilimbergo. Indagini di scavo in un castelliere protostorico*, cur. P. CÀSSOLA GUIDA & C. BALISTA, 257-77. Roma: Studi e Ricerche di Protostoria Mediterranea 7.
- D'AMICO, C., M. GHEDINI, R. MICHELI & E. MONTAGNARI KOKELJ. 1996. Le asce forate del Friuli-Venezia Giulia. In *Le vie della pietra verde. L'industria litica levigata nella preistoria dell'Italia settentrionale*, Atti del Convegno (Torino-Alba 1996), cur. M. VENTURINO GAMBARI, 229-38. Torino: Omega edizioni.
- DE GASPERI, G.B. 1922. Pochi dati sui castellieri friulani. In *Scritti vari di Geografia e Geologia*, cur. G. DAINELLI. Udine: Pubblicazione postuma.
- DESANTIS, P. 1997. Pilastrì (Bondeno, FE). In *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della Mostra (Modena, 15 marzo-1 giugno 1997), cur. A.M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI & M. CREMASCHI, 319-20. Milano: Electa.
- DULAR, J., I. ŠAVEL & S. TECCO HVALA. 2002. *Bronastodobno Naselje Oloris pri Dolnjem Lakosu*. Ljubljana; Opera Instituti archaeologici Sloveniae, 5.
- FLOREANO, E. 2004. I castellieri. In *Terra di castellieri. Archeologia e territorio nel Medio Friuli*, cur. A. BIANCHETTI, 13-40. Tolmezzo (UD): cre@ttiva.
- FONTANA, A. 2006. *Evoluzione geomorfologica della bassa pianura friulana e sue relazioni con le dinamiche insediative antiche*. Udine: Pubblicazioni del Museo Friulano di Storia Naturale 47.
- FOZZATI, L. 1993. Il "Bilanciera" del Bronzo Antico del Boscat. Relazioni preliminari. *Ad Undecimum Annuario* 4: 94-7.
- GAMBACURTA, G. 2007. *L'aspetto veneto orientale. Materiali della seconda età del ferro tra Sile e Tagliamento*. 7ª edizione del Premio Antonio Colluso. Portogruaro: Collana "L'album" 13.
- GERDOL, R., & G. STACUL. 1978. Il castellieri di Ponte S. Quirino presso Cividale. In *I castellieri di Nivize, Monte Grisa, Ponte S. Quirino, complessi dell'età del Bronzo*, cur. M. MORETTI, R. GERDOL & G. STACUL, 65-98. Trieste: Atti Civici Musei Storia e Arte, Monografie Preistoriche 2.
- GNESOTTO, F. 1981. L'insediamento preistorico di Canale Anfora (Terzo di Aquileia). Relazione preliminare dello scavo 1980. *Aquileia Nostra* 52: 5-33.
- GOVEDARICA, B. 1992. La cultura di Dinara sulle coste dell'Adriatico orientale nei suoi rapporti con l'Italia centro-meridionale. *Rassegna di Archeologia* 10: 553-60.
- HORVAT-ŠAVEL, I. 1989. Bronastodobna naselbina Oloris pri Lakošu. *Arheološki Vestnik* 39-40: 127-45.
- LAMBERTINI, I., & G. TASCIA, 2006. Castelliere di Rividischia, scavi 1998-2000: la ceramica. *Quaderni Friulani di Archeologia* 16: 113-84.
- LAVARONE, M. 1991. Considerazioni su due reperti metallici protostorici. *Quaderni Friulani di Archeologia* 1: 49-55.
- LAVARONE, M. 1988. Castions di Strada (Ud): recupero di materiale protostorico. *Memorie Storiche Forogiuliansi* 68: 144-145.
- LAZZARINI, G. 1895. Castelli friulani. *Giornale di Udine* 298, 29.
- LUCENTINI, N. 2005. Gli insediamenti dell'età del Bronzo a Castel di Lama (Ascoli Piceno). In *Preistoria e protostoria delle Marche*, Atti XXXVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Portonovo, 1-5 ottobre 2003), 595-611. Firenze.
- MORICO, G. 1997. Il sepolcreto di Pragatto (BO). In *Le terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della Mostra (Modena, 15 marzo-1 giugno 1997), cur. A.M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI & M. CREMASCHI, 696-97. Milano: Electa.
- MARCHESAN, A. 1985. Le età del bronzo media e recente nel territorio veneto: tipologia e suddivisione in fasi cronologiche. *Archeologia Veneta* 8: 63-123.
- MASELLI SCOTTI, F. 1983a. Stazione del Terzo Ramo del Timavo. In *Preistoria del Caput Adriae*, Catalogo della Mostra (Castello di S. Giusto, Trieste, 1983), cur. A. BOIARDI & G. BAROLOMEI, 209-11. Udine: Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia.
- MASELLI SCOTTI, F. 1983b. Le strutture dei castellieri di Monrupino e Rupinpiccolo. In *Preistoria del Caput Adriae*, Catalogo della Mostra (Castello di S. Giusto, Trieste, 1983), cur. A. BOIARDI & G. BAROLOMEI, 214-16. Udine: Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia.
- MIOTTI, T. s.d. *Gastaldie e giurisdizioni del Friuli centrale*, Castelli del Friuli. vol. 7. Udine.
- MIOTTI, T. 1987. Lodovico Quarina e i castellieri del Friuli. *Ce fastu?* 63, n. 1: 25-30.
- MIZZAN, S. 1989. S. Polo. In *Il Carso Goriziano tra protostoria e storia. Da Castellazzo a S. Polo*, Catalogo della Mostra, cur. E. MONTAGNARI KOKELJ, 107-12. Mariano del Friuli (Gorizia): Provincia di Gorizia.
- MIZZAN, S. 1996. La ceramica. In *Pozzuolo del Friuli. 2. La prima età del ferro nel settore meridionale del castelliere. Lo scavo e la ceramica*, cur. P. CÀSSOLA GUIDA & S. MIZZAN, 43-368. Roma: Studi e Ricerche di Protostoria Mediterranea 4.
- MIZZAN, S. 1997. Montedoro. In *Il Civico Museo Archeologico di Muggia*, Catalogo della Mostra, cur. F. MASELLI SCOTTI, 41-2. Trieste.
- MONTAGNARI KOKELJ, E. 1989. Periodo protostorico In *Il Carso Goriziano tra protostoria e storia. Da Castellazzo a S. Polo*, Catalogo della Mostra, cur. E. MONTAGNARI KOKELJ, 22-4. Mariano del Friuli (Gorizia): Provincia di Gorizia.

- MONTAGNARI KOKELJ, E., & A. CRISMANI. 1997. La Grotta del Mitreo nel Carso triestino. *Atti della Società di Preistoria e Protostoria del Friuli Venezia Giulia* 10: 7-98.
- MOR, C. G. 1975. Recensione di C. Costantini, "Castions di Strada: appunti storici", Udine, 1972. *Memorie Storiche Forogiuliesi* 55: 299-300.
- MORETTI, M. 1978a. Nivize (Aidovskigrad). In *I castellieri di Nivize, Monte Grisa, Ponte S. Quirino, complessi dell'età del Bronzo*, di M. MORETTI, R. GERDOL & G. STACUL, 11-40. Trieste: Atti Civici Musei Storia e Arte, Monogr. Preist. 2.
- MORETTI, M. 1978b. Monte Grisa: area inferiore. In *I castellieri di Nivize, Monte Grisa, Ponte S. Quirino, complessi dell'età del Bronzo*, cur. M. MORETTI, R. GERDOL & G. STACUL, 41-64. Trieste: Atti Civici Musei Storia e Arte, Monogr. Preist. 2.
- MORETTI, M. 1983a. Castelliere di Monte d'Oro. In *Preistoria del Caput Adriae*, Catalogo della Mostra (Castello di S. Giusto, Trieste, 1983), cur. A. BOIARDI & G. BARTOLOMEI, 118-19.
- MORETTI, M. 1983b. Castelliere di Monte Castellier degli Elleri. In *Preistoria del Caput Adriae*, Catalogo della Mostra (Castello di S. Giusto, Trieste, 1983), cur. A. BOIARDI & G. BARTOLOMEI, 123-27.
- MORO, G., & G. TASCA. 2010. Gradiscje di Crodoipo (UD): ceramica dall'US 61. *Gortania. Geologia, Paleontologia, Paleontologia* 32: 111-38
- NEUGEBAUER, J.-W. 1994. *Bronzezeit in Ostösterreich*. Wissenschaftliche Schriftenreihe Niederösterreich 98/99/100/101. Wien.
- PERONI, R. 1989. *Protostoria dell'Italia continentale. La penisola italiana nell'età del bronzo e del ferro*. Popoli e civiltà dell'Italia antica. IX. Roma: Spazio Tre.
- PERONI, R. 1996. *L'Italia alle soglie della storia*. Roma-Bari: Laterza.
- PROSDOCIMI, B. 2010-2011. Una produzione di ceramica della prima età del ferro tra il Veneto e il Friuli: le olle ad orlo appiattito. Università degli Studi di Udine, Corso di dottorato di ricerca in Scienze dell'Antichità, XXIII ciclo.
- QUARINA, L. ined. *Tombe, Mùtere, Motte, Cicole, ecc. Elementi e informazioni raccolte negli anni 1938-1939-1940*. MS 2605 Biblioteca Civica "V. Joppi". Udine.
- QUARINA, L. 1943. Castellieri e tombe a tumulo in provincia di Udine, *Ce fastu?* 19: 54-86.
- RAGHET, J. 1977. Die bronzezeitliche Siedlung auf dem Padnal bei Savognin (Oberhalbstein GR): die Grabungscampagne von 1973. *Annuario della Società Svizzera di Preistoria e Archeologia* 60: 43-101.
- RECCHIA, G. 1993. Grotta Manaccora (Peschici). Considerazioni sulla grotticella funeraria e sull'area antistante (scavi Rellini-Baumgärtel). *Origini* 18: 317-401.
- SIMEONI, G. 2011. Schede di sito. In *Di terra e di ghiaia. Tumuli e castellieri del Medio Friuli tra Europa e Adriatico*, cur. S. CORAZZA & G. SIMEONI, 273-300. Mereto di Tomba (Udine): Ed. La Grame.
- SIMEONI, G., & S. CORAZZA. 2011a. La protostoria del Medio Friuli tra Europa e Adriatico. In *Di terra e di ghiaia. Tumuli e castellieri del Medio Friuli tra Europa e Adriatico*, cur. S. CORAZZA & G. SIMEONI, 33-111. Mereto di Tomba (Udine): Ed. La Grame.
- SIMEONI, G., & S. CORAZZA. 2011b. Un paesaggio di tumuli e castellieri. In *Di terra e di ghiaia. Tumuli e castellieri del Medio Friuli tra Europa e Adriatico*, cur. S. CORAZZA & G. SIMEONI, 115-145. Mereto di Tomba (Udine): Ed. La Grame.
- STEFANUTTI, R. 1989. Achille Tellini (1866-1938) geologo-naturalista-folclorista. *La Panarie* 82: 35-47.
- STRMČNIK-GULIČ., M. 1989. Bronastodobni naselitveni kompleks v Rabelčji vasi na Ptuj. *Arheološki vestnik* 39-40: 147-70.
- SVOLJŠAK, D. 1989. Posočje v bronasti dobi. *Arheološki vestnik* 39-40: 367-86.
- TASCA, G. 1996. Gli antefatti: l'età del bronzo media e recente. In *La protostoria tra Sile e Tagliamento. Antiche genti tra Veneto e Friuli*, Catalogo della Mostra (Concordia Saggittaria-Pordenone 1996-1997), cur. R. SALERNO, G. TASCA & A. VIGONI, 322-27. Padova: Esedra editrice.
- TASCA, G. 2007a. Catalogo. In *Presenze romane nel Territorio del Medio Friuli. 13. Varmo*, cur. M. BUORA, 43-108. Udine.
- TASCA, G. 2007b. I reperti concotti. In *Gradisca di Spilimbergo - Indagini di scavo in un castelliere protostorico*, cur. P. CÀSSOLA GUIDA & C. BALISTA, 315-46. Roma: Studi e Ricerche di Protostoria Mediterranea 7.
- TASCA, G. 2010-2011. Tipologia e cronologia della produzione ceramica del Bronzo medio-recente nella Bassa Pianura Friulana. Tesi di Dottorato di ricerca in Conservazione dei Beni Archeologici e Architettonici, Scienze Archeologiche, Università degli Studi di Padova.
- TELLINI, A. 1900. *Carta geologico-agraria del podere d'istruzione del R. Istituto tecnico di Udine e dintorni preceduta dalla descrizione geologica della tavoletta di Udine*. Udine: Regia Stazione di Sperimentazione Agraria.
- URBAN, T. 1993. *Studien zur Mittleren Bronzezeit in Norditalien*. Bonn: Universitätsforschungen zur Prähistorischen Archäologie. 14.
- VITRI, S. 1982. Castions di Strada (UD) - Cjastelir. *Aquileia Nostra* 53: 314-315.
- VITRI, S. 1983a. Abitato e ripostiglio di Castions di Strada. In *Preistoria del Caput Adriae*, Catalogo della Mostra (Castello di S. Giusto, Trieste, 1983), cur. A. BOIARDI & G. BARTOLOMEI, 80-82. Udine: Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia.
- VITRI, S. 1983b. Alcuni dati recenti sugli insediamenti protostorici della alta pianura friulana. In *Problemi storici ed archeologici dell'Italia nordorientale e delle regioni limitrofe dalla preistoria al medioevo*, 105-123. Trieste: Atti Civ. Mus. Storia e Arte 13, 1.
- VITRI, S. 2004. Spade dell'età del Bronzo dal Friuli. In *Guerrieri, Principi ed Eroi fra il Danubio e il Po dalla Preistoria all'Alto Medioevo*, Catalogo della Mostra (Castello del Buonconsiglio, Trento, 2004), cur. F. MARZATICO & P. GLEISCHER, 574-575. Trento.
- VITRI, S. 2005. Castellieri tra l'età del ferro e la romanizzazione in Friuli. In *Carlo Marchesetti e i castellieri - 1903-2003*, Atti del Convegno (Castello di Duino, Trieste, 14-15 novembre 2003), cur. G. BANDELLI & E. MONTAGNARI KOKELJ, 239-56. Trieste.
- VITRI, S., M. LAVARONE, E. BORGNA, S. PETTARIN & M. BUORA. 1991. Udine dall'età del bronzo all'età alto-medievale. In *Antichità Alto Adriatiche XXXVII. Atti delle Settimane di Studi Aquileiesi*: 71-122.
- VITRI, S., F. SENARDI, S. MIZZAN & G. PETRUCCI. 1994. Recenti scavi nell'abitato dell'età del bronzo di Porpetto (Udine). Contributi preliminari. In *Preistoria e proto-*

storia del Friuli-Venezia Giulia e dell'Istria, Atti XXIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Trieste-Pordenone, 28-30 settembre 1990), 273-291. Firenze.

VITRI, S., & S. CORAZZA. 2003. L'insediamento dell'età del ferro di Carlino-Fortin nei pressi della foce del fiume Zellina (Udine - Friuli Venezia Giulia). In *L'Archeologia dell'Adriatico dalla Preistoria al Medioevo*, Atti del Convegno (Ravenna, 7-9 giugno 2001), cur. F. LENZI, 196-203. Firenze: Ed. All'insegna del Giglio, ser. Preistoria e Protostoria.

VON ZACH, A. 2005. *Kriegskarte 1798-1805: Il Ducato di Venezia nella carta di Anton von Zach*. Treviso: Fondazione Benetton Studi Ricerche.

ZENDRON, F. 2012. Galleriano (Lestizza). Il villaggio del Bronzo Recente. La "casa degli anelloni". In *La vita quotidiana nei villaggi protostorici*, cur. C. CORAZZA & F. ZENDRON, scheda 2.2. Cormons (Gorizia): Poligrafiche San Marco.

ZENDRON, F., & S. CORAZZA. 2012. Castions di Strada. Il villaggio del Primo Ferro. La "casa delle libagioni". In *La vita quotidiana nei villaggi protostorici*, cur. C. CORAZZA & F. ZENDRON, scheda 2.5. Cormons (Gorizia): Poligrafiche San Marco.

Author's address - Indirizzo dell'Autore:
- Federica ZENDRON
Via Merso 15, I-33100 UDINE
e-mail: zendron_federica@yahoo.it